



# DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone  
Conférence gouvernementale des cantons alpins  
Conferenza dei governi dei cantoni alpini  
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

## COMUNICATO STAMPA

### **Buona base di discussione – i Cantoni alpini pronti al dialogo**

**In data odierna Avenir Suisse ha presentato uno studio sul “cambiamento strutturale dell’area alpina svizzera”. In esso i Cantoni alpini vedono molti parallelismi con le loro analisi e strategie, ma anche lacune che devono essere colmate congiuntamente. Per i Cantoni alpini lo studio rappresenta una buona base di discussione, per cui sono intenzionati ad aprire un dialogo critico-costruttivo con Avenir Suisse.**

Lo studio di Avenir Suisse rispecchia ampiamente, sia nell’analisi sia rispetto ai principali obiettivi di intervento, quanto pubblicato nel settembre del 2014 dai Cantoni alpini riguardo alla strategia per un’area alpina vitale<sup>1</sup>. Con l’intento di rafforzare l’area alpina quale spazio vitale, economico e culturale poliedrico, con regioni dinamiche e un elevato grado di autodeterminazione, nel settembre del 2014 i Cantoni alpini hanno definito i seguenti quattro ambiti d’azione prioritari:

1. Conservare e sfruttare in maniera sostenibile le qualità e le risorse naturali
2. Rafforzare i centri alpini
3. Migliorare e garantire a lungo termine l’accessibilità a livello di trasporti e telecomunicazioni
4. Consolidare e ottimizzare l’utilizzo di energia idroelettrica.

Mentre la strategia dei Cantoni alpini si focalizza soprattutto sulle possibilità di intervento da parte dello Stato, lo studio di Avenir Suisse pone principalmente l’accento sulle possibili iniziative private e sul loro finanziamento per mano pubblica, suggerendo un’ampia gamma di proposte interessanti e potenziali sinergie.

Sicuramente vi è anche una questione di fondo da discutere, ossia quale valore deve avere l’area alpina per la Svizzera e come devono essere considerati i servizi che essa presta a beneficio di tutto il territorio nazionale. Da questo punto di vista, nello studio di Avenir Suisse i Cantoni alpini hanno individuato vari spunti positivi che vale la pena approfondire.

Secondo i Cantoni alpini, nell’analisi delle cause che hanno portato a un indebolimento della competitività dell’area alpina lo studio di Avenir Suisse trascura un aspetto importante, ossia la restrizione della discrezionalità dell’area alpina a causa di provvedimenti normativi che, di fatto, si ripercuotono unicamente o principalmente su di essa. L’esempio classico è la legislazione in materia di abitazioni secondarie. Pur essendo valida su tutto il territorio nazionale, in realtà si applica soltanto all’area alpina. Lo stesso dicasi per le ripercussioni della politica energetica europea (sovvenzioni generose; assenza di un’unica tassa sul CO<sub>2</sub>; misure protezionistiche nei Paesi confinanti), nei confronti delle quali l’attuale opposizione della Svizzera è troppo blanda per assicurare al settore idroelettrico nazionale un trattamento ad armi pari. Un simile effetto può essere osservato, in parte, anche nel settore del turismo. Senza contare che i Cantoni alpini sono anche quelli che risentono maggiormente dei numerosi inventari di protezione sanciti dalla legge sulla protezione dell’ambiente. In breve, in una prima fase è urgente intervenire per quantomeno *stabilizzare* il margine d’azione e la competitività dell’area alpina. Ciò non toglie che il cambiamento strutturale rimarrà ancora sufficientemente complesso da governare. Con la stabilizzazione, però, si pone una base importante per far sì che, in una fase successiva, il cambiamento strutturale possa essere attuato di propria indispensabile iniziativa.

Il contenuto della relazione di Avenir Suisse e quello della strategia dei Cantoni alpini offrono interessanti potenzialità di sinergia e di dialogo. Tuttavia, le strategie sono più semplici da elaborare sulla carta che da mettere in pratica con misure concrete, perché – come si sa – il diavolo si nasconde nei dettagli. Nel complesso, quindi, c’è sufficiente materia di discussione interessante. I Cantoni alpini cercano pertanto il dialogo

Presidente: Consigliere di Stato Dr. Christian Vitta  
Segretario generale: lic. iur. Fadri Ramming

costruttivo-critico con Avenir Suisse allo scopo di approfondire il tema importante del cambiamento strutturale nell'area alpina.

<sup>1)</sup> Strategia dei Cantoni alpini (settembre 2014):

<http://www.rkgk.ch/it/la-strategia-dei-cantoni-alpini-per-unarea-alpina-vitale/>

Coira/Bellinzona, 7 febbraio 2017

**Persone di contatto:**

Christian Vitta, presidente della CGCA: 091 / 814 39 14 [dfc-dir@ti.ch](mailto:dfc-dir@ti.ch)

Fadri Ramming, segretario generale della CGCA: 081 / 250 45 61 [fadri.ramming@gebirgskantone.ch](mailto:fadri.ramming@gebirgskantone.ch)

**Breve presentazione della Conferenza dei governi dei cantoni alpini**

La Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) è stata costituita nel 1981. Sono membri della CGCA i **Cantoni Grigioni, Vallese, Uri, Glarona, Nidwaldo, Obwaldo e Ticino**. Essa mira a rappresentare in comune le esigenze e gli interessi specifici delle realtà montane in Svizzera e all'Estero. A tal fine si occupa in particolare di tematiche legate a pianificazione/turismo, energia, finanze, trasporti e politica estera (collaborazione con le regioni alpine limitrofe).

La superficie dei sette cantoni membri della CGCA rappresenta una parte pari al 43% della superficie totale della Svizzera. Nei cantoni della CGCA vive circa 1 milione di persone, ossia il 13% della popolazione svizzera. La densità media della popolazione nel perimetro della CGCA equivale a circa 70 persone per km quadrato (Svizzera: 176 persone/km<sup>2</sup>).

**[www.cantonalpini.ch](http://www.cantonalpini.ch)**